

Madre e figlio, marijuana company

Anna Bucca, di 54 anni, incensurata, originaria di Barcellona Pozzo di Gotto (in provincia di Messina) e suo figlio Salvo Valenti, di 24, pregiudicato per reati «specifici», sono stati arrestati, dagli agenti dell'antidroga della Squadra mobile di Catania per le accuse di concorso in detenzione di sostanze stupefacenti a fini di spaccio. Come dire che in quella casa il traffico di droga era un affare di famiglia.

Gli investigatori sono arrivati a loro dopo una specifica segnalazione, secondo la quale la fiorente attività di spaccio avveniva quasi esclusivamente in casa della donna, in un piccolo stabile di via Belfiore, a San Cristoforo. Qui la marijuana veniva depositata e smistata. Trovati gli opportuni riscontri, gli agenti hanno deciso di intervenire quando erano pressoché certi di trovare la roba e di incastrare i trafficanti. E così è stato. Nell'irruzione di martedì sera gli agenti della Mobile hanno infatti sequestrato 56 stecche di marijuana già pronte per essere vendute (peso complessivo 115 grammi), nonché banconote per 800 euro e che sono state sequestrate perché ritenute provento dell'attività di spaccio. Secondo i prezzi di mercato - a detta degli investigatori - "l'erba" in possesso dei due congiunti, una volta venduta al dettaglio avrebbe fruttato 560 euro.

La droga - tutta confezionata con la stessa carta e le stesse modalità - è stata trovata in gran parte sul davanzale di un'abitazione disabitata attigua a quella di Anna Bucca e in parte minore in un borsello possesso della stessa donna.

Quando i poliziotti si stavano avvicinando alla casa, il figlio ha cercato di avvisare dall'esterno la genitrice: "Mamma - le avrebbe detto in dialetto - chiudi tutto e getta quelle cose!". Ma gli non le hanno lasciato il tempo di assecondare la richiesta.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSRA ONLUS